

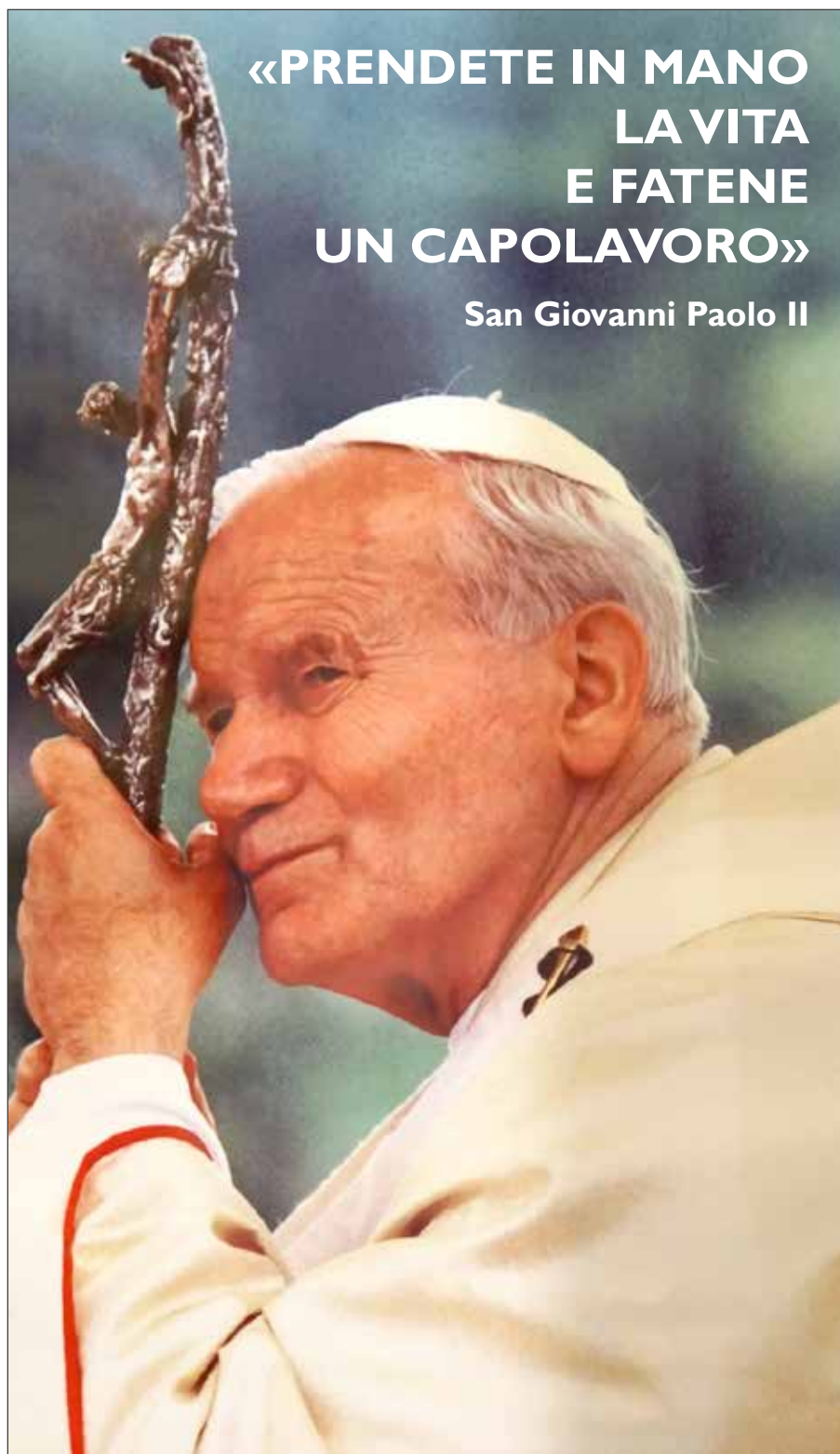


## UN UOMO, UN SANTO, UN SECOLO *di don Natalino*

Chissà quanto tempo stiamo perdendo a correre dietro alla cosiddetta attualità, che spesso non mette al centro un fatto di cronaca, ma enfatizza le reazioni contrapposte ad esso. Il «grosso» della notizia si sviluppa nella guerra tra le parti, degli schieramenti e delle tifoserie. Ci sono intere trasmissioni tv impostate come un ring, dove gli invitati salgono per menarsi a colpi di strilli e insulti. Questo circo ci ruba l'attenzione, aumenta la disaffezione, intontisce la memoria.

C'è una vera e propria notizia, che merita grande rilievo. Lunedì 18 maggio ricorre il primo centenario della nascita di San Giovanni Paolo II. Un uomo che ha attraversato il Novecento, condividendo con i suoi contemporanei le vicende drammatiche e talora tragiche del secolo scorso. Un uomo temprato dal coraggio della fede, che ha camminato verso Cristo, ha guidato la Chiesa varcando la porta della speranza. Un Papa, che ha percorso tutte le strade del mondo all'insegna di quell'invito forte e caloroso, risuonato in Piazza San Pietro il giorno dell'inizio del suo ministero: «Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!».

Il giorno dopo la sua morte, avvenuta sabato 2 aprile 2005, alla vigilia della domenica della Divina Misericordia, scambiando ricordi con un amico gli confidai: «Vedi, Guido, Giovanni Paolo li ha riempito la stagione della nostra giovinezza e con lui siamo diventati uomini». La sua memoria resti in benedizione.



«PRENDETE IN MANO  
LA VITA  
E FATENE  
UN CAPOLAVORO»

San Giovanni Paolo II

**SS. Messe** festive: 8 - 10 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18.30  
tutte le messe vengono celebrate in chiesa all'altar maggiore  
**confessioni individuali** in cappella di Sant'Antonio al sabato dalle 15.30  
**La chiesa è aperta** 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • domenica 17.30 - 20

# DISTANZIAMENTO SOCIALE

Ormai è da due mesi buoni che viviamo nel “distanziamento sociale”, ordinato dalle istituzioni per salvaguardare, pare, la nostra salute. Dico “pare” perché involontariamente (spero!) si è fatto un errore semantico, cioè di significato, della parola: il distanziamento deve essere fisico ma non dovrebbe diventare mai sociale.

Noi siamo esseri sociali perché viviamo all'interno di una società e abbiamo bisogno di relazioni. Non solo! Esiste un mondo di volontari, giovani in Servizio civile, professionisti dedicati a prendersi cura delle persone. E la tecnologia ci ha portati sempre più ad attaccarci ai “social media” che creano pur sempre contatti (non li definirei propriamente legami) di cui abbiamo avuto estremo bisogno in questo periodo per farci sentire meno soli e isolati.

Ma questa pandemia ci ha costretti tutti al distanziamento, che ricordo però essere soltanto un temporaneo allontanamento fisico e mai sarebbe dovuto diventare sociale. Ci sono centinaia di studi, nei vari campi del sapere, che confermano l'influenza positiva delle relazioni interpersonali, nella cura delle patologie, nel favorire l'accettazione dell'altro, nel vivere serenamente con il diverso. L'inclusione sociale è diventata da tempo uno degli obiettivi da perseguire, per esempio, nel campo dell'istruzione scolastica e della formazione professionale.

Da più di due mesi stiamo sperimentando metodi per limitare la vicinanza fisica tra le persone solo al fine di ridurre il rischio di contagio. Quindi utilizzo di guanti e mascherine e una distanza di sicurezza da tenere a mente

sempre, non solo con gli estranei ma anche, paradossalmente, con i propri cari. Contemporaneamente però, per sopperire a questa mancanza, abbiamo anche sperimentato (quando si dice “far di necessità virtù!”), oltre allo smart working, tutte quelle comunità social, che hanno riunito milioni di persone (gruppi e chat di studenti, colleghi, amici e parenti). In questo periodo, chi più e chi meno, ci siamo scoperti capaci di reagire positivamente alle disgrazie grazie al sostegno e alla collaborazione, seppur a debita distanza, delle persone.

Sopperire ma non colmare. Ecco che allora emerge la forte “nostalgia” di un abbraccio reale, fisico, caloroso, che accoglie e contiene. Eppure, non dimentichiamo che ancora troppe sono le persone escluse, emarginate, rifiutate. Troppo estesi i tagli a settori importantissimi come sanità e istruzione. Numerose le forme di ingiustizia e disuguaglianza, anche economica, nonostante nelle linee guida della Carta di Ottawa dell'Organizzazione mondiale della Sanità si affermi: «le condizioni e le risorse fondamentali per la salute sono la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità».

Il virus attacca tutti indistintamente, ma le conseguenze peggiori stanno ricadendo sulle persone più vulnerabili e tutti noi diventiamo più vulnerabili, nel momento in cui dimentichiamo di essere prima di tutto e sopra ogni cosa esseri sociali!

**Monica Alviti**

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*«In attesa dell'app “Immuni” ricordo che Madre Natura ha preinstallato l'app “Neuroni” in ogni cittadino. Se non parte di default spegnere e riaccendere».*

*«Sapete, ci sono alcuni virus e alcune influenze che vanno via grazie al vaccino, altre che scompaiono senza vaccino...se oggi avessimo un vaccino sarebbe molto utile, sarei molto contento. Ma in ogni caso a un certo punto probabilmente se ne andrà via da solo».*

*Facciamo un giochino semplice semplice, dovete associare queste frasi a due persone che ricoprono incarichi pubblici:*

*A) il presidente degli Stati Uniti d'America;*

*B) il sindaco di Pergine, un piccolo paese nel Trentino Alto Adige.*

*Verrebbe spontaneo pensare che uno degli uomini più importanti del mondo si sia scagliato contro chi sottovaluta questa emergenza senza precedenti,, che sta causando proprio nella sua nazione il maggior numero di contagi e vittime e quindi abbia invitato tutti ad essere attenti e vigili nel mantenimento delle regole contro il contagio.*

### Responsabile:

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### Indirizzo:

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### Web:

www.sangiuseppemestre.it

### Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

### Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

*Peccato che non sia così... e che proprio la prima frase sia stata postata dal sindaco italiano su un social network per avvisare ironicamente i propri concittadini di non allentare le misure precauzionali dopo che il fine settimana di bel tempo ha fatto uscire parecchia popolazione senza il distanziamento e in svariati casi anche senza mascherina.*

*Dall'altro lato dell'Oceano abbiamo invece Donald Trump che si lascia andare a previsioni dettate da... che cosa? Dalla probabilità che forse il virus si stancherà della terra e andrà a visitare altri pianeti, quindi pura fantascienza!*

*E' arduo pensare a una soluzione che ci faccia ritornare alla vita passata, se chi dovrebbe indicarci la strada chiude gli occhi e fa finta di nulla. Fortunatamente ci sono persone - la stragrande maggioranza - che hanno a cuore le sorti di tutti gli esseri e non antepongono interessi economici o politici di fronte a catastrofi come quella che stiamo vivendo.*

*Non possiamo pensare di passare il resto della nostra vita con mascherine e soprattutto senza contatto umano, fondamentale per l'anima. Le nazioni devono ripartire e tutti devono riprendere il lavoro, ma non si può far finta di niente!*

*Resto basito anche da chi si dichiara contro il vaccino, se questo - si spera! - verrà trovato e "imposto" a tutto il mondo; anche qui l'interesse del singolo non può far crollare una soluzione che, per essere efficace, dovrà essere condivisa da quante più persone possibili.*

*Mai come adesso l'unione (di intenti) fa la forza! Crediamoci!*

## RIPOSINO IN PACE

Le esequie di questo ultimo periodo sono state celebrate con la liturgia della Parola: in chiesa con un numero ristretto di familiari o sul sagrato all'aperto nel rispetto del distanziamento fisico. Non per questo è mancata la preghiera di suffragio per coloro che sono stati accompagnati alla sepoltura o alla tumulazione delle ceneri. Ai parenti, ai familiari e agli amici vanno le sentite condoglianze dell'intera comunità parrocchiale. Lo Spirito di ogni consolazione, effuso dal Cristo Risorto nella Pasqua, scenda nei loro cuori e li conforti nella certezza che i loro cari sono nella pace e per sempre cari a Dio.

*Segnaliamo le persone mancate nei giorni passati, indicando il giorno del decesso.*

MARIA PIOVESAN  
domenica 7 maggio

DINO TURCHETTO  
lunedì 8 maggio

VALLI SEMENZATO  
giovedì 14 maggio

## SOS ALIMENTARE

Grazie alla sensibilità e alla generosità di tanta gente, persone e famiglie in difficoltà economica, residenti nel territorio delle nostre parrocchie, ricevono aiuto e sostegno con regolarità. Si ricorda che gli sportelli di assistenza della San Vincenzo sono aperti nei seguenti orari: **a San Giuseppe** al martedì e al mercoledì dalle 9 alle 12 e **al Corpus Domini** al venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18.

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



A Messa, con prudenza e gioia. Da lunedì 18 maggio torna l'Eucaristia con il popolo. Nel nuovo numero di Gente Veneta il testo integrale del Vademecum redatto dalla Diocesi per vivere al meglio, con serenità e in sicurezza, le celebrazioni liturgiche.

Nel nuovo numero del settimanale anche:

- Nel nuovo libro autobiografico "Io, tua madre contro la bestia", la giornalista mestrina Liliana Boranga racconta la storia della malattia psichica della figlia e l'impegno per starle accanto e darle sollievo. «Ma alla fine sono arrivata a dire: se Tu hai scelto noi, ci sarà un motivo».
- Per gli impoveriti dal Covid-19 c'è il Fondo San Nicolò. La Chiesa di Venezia, con fondi propri e dell'8xmille, dà il via a uno strumento per aiutare economicamente chi è in difficoltà.
- Per l'autunno arriva la patente d'immunità. Lo prevede Mario Plebani, il primario padovano cui la Regione ha affidato il progetto principale sulle indagini sierologiche.
- Fase 2, c'è chi ritrova lavoro. Alla mensa Ca' Letizia di Mestre si riduce il numero degli ospiti: per una ventina di loro è tornata qualche fonte di reddito.
- San Leopoldo di Favaro, è morto Paolo Sbroggiò: per la comunità parrocchiale era un riferimento rassicurante e gioioso.
- Trivignano, è morto Giorgio Michieletto: per tutti era "l'uomo delle api", appassionato di cultura naturale e generoso sostenitore delle persone povere.
- Pat: così cambierà Jesolo nei prossimi 20 anni. Ecco il Piano di Assetto del Territorio di Jesolo, lo strumento urbanistico che detta le linee di sviluppo della città.



## IL CENTENARIO

Il 18 maggio 1920 a Wadowice, una cittadina a circa cinquanta chilometri da Cracovia, veniva al mondo Karol Wojtyła. Lunedì prossimo ricorre dunque il centenario della nascita di san Giovanni Paolo II, il Papa che ha guidato la Chiesa al terzo millennio, varcando la porta della speranza. Durante il suo pontificato molti di noi hanno vissuto la loro giovinezza e la stagione delle scelte di vita. Come non ricordare la sua visita a Venezia nel giugno del 1985 e il suo passaggio in papamobile lungo Viale San Marco, mentre si dirigeva all'aeroporto Marco Polo? Occorre poi allargare l'orizzonte per rendersi conto che il Signore ha donato alla Chiesa e al mondo un pastore secondo il suo cuore. Lo sottolinea anche Papa Francesco in un breve scritto di prefazione ad un libro commemorativo pubblicato in questi giorni: «Sentiamo riecheggiare il suo appello a spalancare le porte a Cristo, a non avere paura. Camminiamo lieti, nonostante le difficoltà, lungo i sentieri del mondo, seguendo le orme dei giganti che ci hanno preceduto nella certezza che non siamo e non saremo mai soli. Questo ci ha insegnato lungo tutta la sua vita san Giovanni Paolo II, coltivando sempre un legame speciale con la nostra mamma in cielo, Maria, Madre della tenerezza e della misericordia» ('San Giovanni Paolo II: 100 anni. Parole e immagini', LEV 2020).

### DA LUNEDÌ 18 MAGGIO

Com'è noto, a partire da lunedì 18 maggio è consentita la celebrazione della messa con il popolo, seguendo le disposizioni del protocollo confermato dal Presidente del consiglio, dal ministro dell'interno e dal presidente della Conferenza episcopa-

le italiana. All'ingresso delle nostre chiese un grande cartello viene esposto per dare le informazioni essenziali, a partire dall'indicazione del numero massimo che ciascun luogo di culto può ospitare rispettando i parametri di distanziamento: a San Giuseppe 100 posti + 1 postazione per disabili in carrozzina e + 1 per il celebrante; al Corpus Domini 57 + postazione per disabili in carrozzina e + 1 per il celebrante. Una segnaletica apposta su porte e pavimento viene utilizzata per indicare direzioni e percorsi. Sui banchi infine saranno collocati segnali per le posizioni dei posti a sedere e sono stati collocati per mantenere il corretto distanziamento. I volontari gestiranno l'accoglienza, verificando le condizioni di accesso, vigileranno su posizioni e movimenti (momento delicato sarà la comunione eucaristica dei fedeli), guideranno il deflusso e cureranno l'igienizzazione finale. Tutti siamo chiamati al senso di responsabilità per il bene comune così da partecipare con serena fiducia alla celebrazione liturgica. La partenza sarà davvero morbida, perchè lungo la settimana le messe feriali contano un numero ridotto di fedeli. La vera prova del fuoco la avremo nelle messe festive della Festa dell'Ascensione, sabato sera 23 e domenica 24 maggio.

### I VOLONTARI

L'appello lanciato sul foglio parrocchiale è stato raccolto e un buon numero di parrocchiani si sono resi disponibili come volontari per accogliere i fedeli, vigilare sul rispetto delle regole e guidare nei movimenti. Formeranno piccole squadre, composte di tre membri, per ogni messa: ci sono quindi dodici volontari a San Giuseppe e nove al Corpus Domini. A loro va il

grazie della comunità parrocchiale per aver assunto questo impegno così importante.

### A MESSA CI STAREMO TUTTI?

Gli orari delle messe feriali sono i seguenti: a **San Giuseppe** ogni giorno alle 18.30, tranne al mercoledì alle 8.30. **Al Corpus Domini** al mercoledì e al venerdì alle 18.30. Le messe festive hanno il seguente orario: a **San Giuseppe** di sabato alle 18.30 e alla domenica alle 8, alle 10 e alle 18.30; **al Corpus Domini** di sabato alle 18.30 e alla domenica alle 9.30 e alle 11. C'è spazio per tutti, purché accogliamo alcune indicazioni, che verranno date tramite i catechisti e i responsabili dei gruppi per spalmare i partecipanti nelle diverse messe. Una prima verifica verrà fatta lunedì 25 maggio dopo la prima domenica di questa nuova fase. Un provvedimento chiaro per ambedue le parrocchie è il seguente: le intenzioni di messe per i defunti si accettano solo per le messe feriali, quindi le messe festive non hanno intenzioni particolari.

### RIPRENDIAMO IL FIORETTO?

A partire da lunedì 18, oltre alla messa, è possibile partecipare a incontri di preghiera, che evidentemente si svolgeranno nel rispetto delle normative previste. La recita del rosario del fioretto mariano nelle nostre chiese può essere ripresa nei giorni feriali alle 18, prima della messa in chiesa. Al momento a san Giuseppe resta ancora sospeso il rosario alla sera nelle corti.